

Il D.M. 616 del 10 Agosto 2017 ha modificato in maniera sostanziale le norme per la formazione iniziale e il reclutamento degli insegnanti. Il nuovo quadro normativo prevede, oltre al possesso delle lauree disciplinari magistrali, l'acquisizione (in forma curriculare o aggiuntiva) di 24 CFU negli ambiti antropo-psico-pedagogico e nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche, includendo in quest'ultimo, per la prima volta, le didattiche disciplinari. Ciò implica la necessità di definire delle strategie didattiche per scegliere e veicolare con efficacia i contenuti disciplinari della chimica.

La Divisione di Didattica della Società Chimica Italiana (DDSCI) offre la propria esperienza per svolgere un ruolo di supporto in questa fase di progettazione e mette a disposizione le proprie competenze per la definizione dei contenuti dei corsi. La realizzazione di tali corsi può inoltre essere un'occasione per valorizzare il ruolo della didattica nella formazione generale del chimico.

Poiché alcune università attiveranno i corsi di didattica della chimica nel secondo semestre dell'a.a. 2017-2018, mentre altre li attiveranno nell'a.a. 2018-2019, la DDSCI, in un Workshop dedicato, ha individuato alcune linee guida per i corsi di imminente attivazione e intende sviluppare indicazioni più dettagliate per i corsi del prossimo a.a.

In accordo con le indicazioni relative alle classi di concorso A-28, A-34 e A-50 riportate nell'Allegato B del D.M. 616, la DDSCI propone le seguenti linee guida per la progettazione dei corsi universitari di didattica della chimica. Tali corsi dovrebbero:

1. Avere un numero di crediti non inferiore a 6 CFU.
2. Non essere intesi come una pura ripetizione di contenuti disciplinari, ma come un'occasione per ripensare questi contenuti in chiave didattica, privilegiando un approccio problematico tale da favorire un ruolo attivo degli studenti nella costruzione della conoscenza.
3. Contenere elementi di analisi storico-epistemologica dei nodi fondanti della disciplina chimica, sia per quanto riguarda le problematiche connesse all'apprendimento/insegnamento dei concetti relativi alle entità chimiche nel piano macroscopico e microscopico (sostanza semplice e composta, atomo, molecola, ecc.), sia alla loro trasformazione.
4. Analizzare la struttura logica della chimica e la specificità delle sue rappresentazioni della materia.
5. Affrontare le problematiche relative al ruolo dei modelli e della loro costruzione nell'insegnamento della chimica, tenendo conto che le classi di concorso 'scolastiche' si rivolgono a studenti di diverse età.
6. Sviluppare competenze trasversali necessarie per affrontare temi con grande impatto sociale.
7. Analizzare criticamente l'efficacia dei nuovi strumenti didattici digitali in rapporto con gli strumenti tradizionali.